Dir. Resp.: Alessandro Russello Tiratura: N.D. Diffusione: 4019 Lettori: 27000 (0005253)



Dai cuori in miniatura alla ricerca sulle staminali «Ma per continuare il <u>Vimm</u> ha bisogno di finanziamenti»

PADOVA Dura ottenere finanziamenti per la ricerca in Italia, che le dedica appena l'1,4% del Pil, cioè 25 miliardi di euro. E allora il professor Francesco Pagano, presidente della <u>Fondazione</u> <u>Ricerca</u> <u>biome</u>dica avanzata (Vimm) di Padova, ieri non si è lasciato sfuggire l'occasione della visita del governatore Luca Zaia ai laboratori dell'istituto, per i 25 anni di attività. «Con la Regione abbiamo un rapporto di collaborazione fin dalla nascita del Vimm, alla quale ha contribuito economicamente - ha ricordato il famoso urologo —. Allora eravamo sotto l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie da cui la Regione ci ha affrancato rilevando l'attuale sede e affidandola all'Azienda ospedaliera di Padova. Un passaggio strategico, altrimenti per noi sarebbe stato difficile andare avanti. La ricerca viene spesso ritenuta poco concreta e invece ha dimostrato, anche durante la pandemia, di essere la base per il futuro e per lo sviluppo del Paese, pure economico. E' l'investimento che rende di più e la politica deve rendersene conto. Siamo una piccola azienda no profit — ĥa incalzato Pagano — ciò che produciamo lo mettiamo a disposizione della comunità. Un centro produttivo che però va supportato».

Al lavoro 200 ricercatori di tutto il mondo, suddivisi in 20 gruppi a presidio di cinque aree di competenza. Zaia ne ha incontrato una delegazione e ha ricevuto l'«Albero della ricerca», simbolo dei 25 anni, dalla vicepresidente del Vimm, Giustina Destro. «L'istituto coniuga la ricerca di base alla clinica — ha spiegato il professor Gianpietro Semenzato, direttore scientifico - i nostri scienziati si occupano di Oncologia, malattie del metabolismo, neuroe-

ndocrine, neurodegenerative e cardiovascolari. Con un unico filo conduttore: la comprensione dei meccanismi molecolari alla base delle malattie, per affinare la diagnosi e arrivare a terapie innovative e personalizzate, poiché ogni paziente è diverso dagli altri». Ma ci vogliono soldi per proseguire. «Per il Veneto nel Pnrr ci sono 20,5 miliardi per la sanità e la ricerca ed è aperto un tavolo con il governo che recepisce i progetti innovativi - ha illustrato Zaia —. Siamo pronti a finanziare studi finalizzati a curare meglio e ad allungare la vita alle persone. Questo è un territorio che fa ricerca e innovazione e nella sanità si vedono i risultati: al Vimm si costruiscono gli organoidi, i cuori e gli intestini in miniatura, si lavora con le cellule staminali, si conducono ricerche sul tumore alla prostata ed è una sanità che ha una ricaduta reale sulle cure per i malati».

Il Vimm conta 124 pubblicazioni scientifiche sulle più prestigiose riviste internazionali e a uno studio sul Covid ha partecipato anche la Regione, con i dati forniti da Azienda Zero. «Pensando al futuro i dogmi, anche per l'economia, devono essere innovazione, ricerca e intelligenza artificiale — ha chiuso il governatore —. Noi in tecnologia investiamo 70 milioni l'anno. E poi pensiamo al nuovo Piano di sanità pubblica, che deve puntare sul cambio radicale del rapporto tra medico e cittadino sul territorio. La medicina territoriale è fondamentale e ha fatto un ottimo lavoro ma va implementata, perciò apriremo 99 Case di Comunità e 30 ospedali di comunità con il Pnr. Bisognerà inoltre investire nei professionisti e pagarli di più».

M.N.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zaia con Giustina Destro, Pagano, Semenzato e gli scienziati del <u>Vimm</u>



Dir. Resp.: Roberto Papetti Tiratura: 49500 Diffusione: 49721 Lettori: 402000 (0005253)



Vimm, appello alla politica «Ci sostenga nella ricerca siamo come un'azienda»

►Zaia visita a Padova l'Istituto veneto di medicina molecolare: 200 in squadra investiremo sui progetti innovativi»

L'INCONTRO

PADOVA L'Istituto Veneto di Medicina Molecolare di Padova guarda al futuro, puntando a diventare un centro di ricerca e sviluppo protagonista del sistema produttivo regionale. Da questa volontà nasce l'appello lanciato dal presidente della Fondazione per la ricerca biomedica avanzata, Francesco Pagano, ieri in occasione della visita del presidente della Regione Veneto Luca Zaia. «Considerateci come un'azienda - ha chiesto Pagano - qui lavorano duecento ricercatori, ma a differenza di un'azienda privata il nostro lavoro va a beneficio di tutti, possibile che non si trovi un modo per supportarci?».

Il Vimm di Padova nel 2021 ha celebrato il suo 25esimo anno di attività. Qui ricercatori provenienti da tutto il mondo ogni giorno guardano al futuro dal loro microscopio. Hanno dai 24 anni in su, e portano avanti importanti progetti di studio per contribuire a sconfiggere molte malattie. Indagano su tumori, leucemie e mielomi, su malattie del cuore e muscolari, su malattie neurodegenerative come Alzheimer e Parkinson. E ora Pagano chiede il sostegno della politica e delle istituzioni per accedere ai fondi per la ripresa e la resilienza. Prima della visita ai laboratori, il governatore Zaia è stato intervistato dal direttore del Gazzettino Roberto Papetti in occasione di una tavola rotonda. Dopo essersi complimentato per i risultati ottenuti dai ricercatori in piena pandemia, Zaia ha detto che «in Veneto arriveranno 20,5 miliardi del Pnrr, ci sarà spazio per i progetti innovativi, investiremo su chi ha voglia di fare, ma dobbiamo capire le ricadute cliniche delle ricerche. Opportunità ci sono, i grandi progetti trovano sempre il modo di decollare. La storia del Vimm è un esempio plastico». Ad accogliere Zaia anche la vicepresidente della Fondazione Giustina Destro e il team di giovani ricercatori a capo di venti gruppi di studio. Zaia ha poi ricevuto in dono l'albero della vita, scelto come simbolo dei 25 anni di storia dell'Istituto e, nell'occasione, ha aggiunto «faremo in modo di finanziare una bella ricerca».

I SEGNALI

Al Vimm il filo conduttore è lo studio dei segnali cellulari (signaling) per comprendere i meccanismi attraverso i quali le cellule comunicano tra loro per conoscere le cause di molte malattie oggi incurabili. I team di ricerca hanno il compito di coniugare la ricerca di base - in biologia cellulare, molecolare e strutturale - con quella clinica, secondo il binomio comunemente definito come ricerca traslazionale. All'evento, ieri, hanno partecipato alcuni tra i più importanti rappresentanti del mondo della politica, delle istituzioni, dell'università e dell'imprenditoria del territorio padovano. «Fin dalla nostra nascita abbiamo sempre avvertito la vicinanza e l'attenzione delle istituzioni, sia a livello nazionale che soprattutto a livello locale ha aggiunto il presidente Pagano-. La ricerca di eccellenza e la scienza hanno un costante bisogno non solo di sostegno in termini di risorse, ma anche della fiducia e del supporto costante di chi compie scelte a livello politico e istituzionale. Questo incontro rafforza la convinzione che stiamo lavorando a un progetto importante e ci conferisce ulteriore entusiasmo per portarlo avanti nei prossimi anni».

I laboratori sono organizzati secondo il concetto di open space e non esistono strumenti di proprietà dei singoli gruppi, ma sono mantenuti dall'Istituto e condivisi. Chirurghi, medici, ingegneri, fisici, biologi lavorano tutti sotto lo stesso tetto, come una squadra. I vari gruppi di ricerca, inoltre, vengono valutati in loco ogni due anni da un Consiglio scientifico internazionale. Nel 2020 la Fondazione ha chiuso la propria attività con un incremento del 12,5% dei contributi a favore delle attività di ricerca del Vimm, che hanno superato i due milioni di euro. Una crescita che è destinata ad aumentare ulteriormente con l'arrivo del nuovo direttore scientifico. La figura è ormai attesa dalla primavera del 2020: «Siamo concludendo l'iter per la selezione - annuncia il professor Pagano -. Speriamo di ufficializzare il nome nel giro di un paio di settimane». L'ultima trattativa avrebbe dovuto portare a Padova un noto scienziato da New York, ma è sfumata. «Non è una cosa semplice perché abbiamo bisogno di un personaggio particolare, da inserire nella nostra comunità, non sempre le esigenze coincidono», ha ammesso Pa-

Elisa Fais

C: RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 45 %

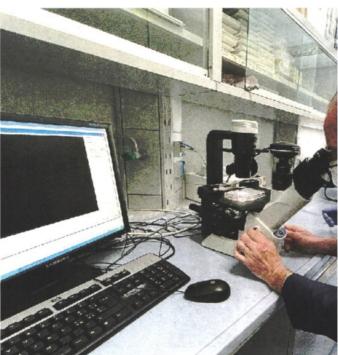
$\begin{array}{c} 23\text{-}FEB\text{-}2022\\ \text{da pag. } 10\,/ & \text{foglio}~2\,/\,2 \end{array}$

IL GAZZETTINO

Dir. Resp.: Roberto Papetti Tiratura: 49500 Diffusione: 49721 Lettori: 402000 (0005253)









DAI CHIRURGHI AGLI INGEGNERI

Chirurghi, medici, ingegneri, fisici e biologi studiano i meccanismi con cui le cellule comunicano tra loro per combattere le malattie 23-FEB-2022 da pag. 1 / foglio 1

IL GAZZETTINO

Dir. Resp.: Roberto Papetti Tiratura: 49500 Diffusione: 49721 Lettori: 402000 (0005253)



La lettera

Caro Zaia, cosa chiediamo noi giovani ricercatori

Pubblichiamo la lettera aperta consegnata al governatore del Veneto Luca Zaia da parte dei giovani ricercatori del <u>VIMM</u> di Padova.

Caterina Marchioretti Leonardo Nogara ia, siamo Caterina Marchioretti e Leonardo Nogara, Rappresentanti di Dottorandi e Assegnisti di Ricerca del VIMM, con la presente vorremmo consegnarLe un messaggio che ha origine dalla nostra esperienza diretta

La lettera

Caro Zaia, cosa chiediamo noi giovani ricercatori

Caterina Marchioretti e Leonardo Nogara*

(...) per poi ampliarsi alla dinamica della ricerca italiana. Nel nostro istituto convivono due anime: una internazionale e una locale. A livello internazionale, il VIMM è partenza e destinazione per moltissimi ricercatori che faranno o hanno fatto esperienza in centri di ricerca esteri. A livello locale il <u>VIMM</u> rappresenta una forte realtà di Ricerca in Veneto ed in Italia. Il nostro istituto si è molto impegnato per diffondere l'importanza della ricerca di base in ambito biomedico. In questi ultimi due anni la scienza e la ricerca si sono inserite nell'immaginario comune, talvolta in maniera controversa. Il VIMM da sempre si impegna per dare volti, nomi e storie a tutte quelle persone che la Ricerca la vivono ogni giorno. Nel panorama della ricerca italiana il <mark>VIMM</mark> si staglia in una posizione di rilievo. Questo risultato è dovuto al grande lavoro dei ricercatori e delle persone che garantiscono un istituto organizzato e funzionale. Di fondamentale importanza è il supporto economico delle realtà Venete che costituiscono le radici locali del VIMM. Nonostante ciò, il nostro Paese e la relativa classe dirigente mancano di quella lungimiranza e pianificazione necessarie per far crescere la ricerca. I ricercatori che si formano nelle Università italiane sono da sempre apprezzati in tutto il mondo e numerosissimi sono i casi dei nostri colleghi che ricoprono posizioni di eccellenza a livello internazionale. Siamo certi che molti di loro

desidererebbero poter svolgere il lavoro nel quale eccellono nel loro Paese, l'Italia. Questi ricercatori che sono obbligati a partire senza poter fare ritorno sono preziose risorse professionali e umane che vengono perse. Allo stesso modo, le istituzioni di Ricerca Italiane perdono competitività nei confronti delle loro omologhe estere, rendendosi poco idonee ad ospitare importanti finanziamenti europei. Il ritorno in Italia risulta però una scelta impossibile: vorremmo infatti farLe presente che la quasi totalità dei ricercatori, anche al VIMM, vive in condizioni di precarietà con contratti della durata massima di 12 mesi e stipendi sotto la media europea. Siamo consapevoli che l'articolo 117 della nostra Costituzione annoveri la ricerca nell'ambito delle competenze concorrenti tra Stato e Regioni con la conseguenza che l'Ente che Lei rappresenta può contribuire in maniera limitata. La vorremmo quindi pregare di adoperarsi attivamente con le dovute Istituzioni per sostenere questo settore e portare l'Italia a livello degli altri paesi europei.

*PhD, VIMM di Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oper ediments. It can be considered as a constant of the const



Superficie 15 %

 $\begin{array}{c} 23\text{-}FEB\text{-}2022\\ \text{da pag. }17\,/ & \text{foglio}\;1\,/\,3 \end{array}$

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli Tiratura: 17711 Diffusione: 13762 Lettori: 156000 (0005253)



«La Regione sostenga la ricerca scientifica» L'appello del <u>Vimm</u> al presidente in visita al centro

La Regione sostenga la ricerca padovana. È l'appello lanciato dal presidente del <u>Vimm</u> Francesco Pagano a Luca Zaia ieri in visita ai laboratori di via Orus. «Con i nostri 200 ricercatori siamo come un'azienda che dà il prodotto alla comunità», ha detto Pagano. La risposta del presidente: «Noi ci siamo, ma vogliamo i progetti». ZANETTI / PAGINA 17

LA VISITA IN VIA ORUS

Vimm, appello a Zaia: «Sostenga la ricerca»

Pagano al presidente: «Siamo un'azienda che dà il suo prodotto alla comunità». La replica: «Presenti, ma vogliamo progetti»

Simonetta Zanetti

Francesco Pagano chiede aiuto a Luca Zaia, in visita ieri al Vimm. E lo fa sollecitando suggestioni care al presidente del Veneto, ovvero paragonando l'Istituto veneto di medicina molecolare a una delle tante imprese del territorio che solleticano l'orgoglio veneto: «Con i nostri duecento ricercatori siamo come un'azienda» esordisce Pagano davanti a un'impressionante platea di esponenti delle istituzioni cittadine, civili e militari, oltre che rappresentanti della comunità scientifica, quasi a testimoniare, con la loro presenza, il ruolo del <u>Vimm</u> per la città «la differenza è che noi diamo il nostro prodotto alla comunità, non ce lo portiamo a casa» sostiene il presidente del <u>Vimm</u> – dove oggi si fabbricano micro organi - ribadendo la difficoltà di andare avanti senza supporto «è possibile che l'amministrazione pubblica non pensi che un centro di ricerca possa essere considerato come un centro produttivo, e come tale supportato anche dal punto di vista economico? Questa è la nostra massima aspirazione, un mondo in cui l'amministrazione pubblica prende chiaramente in considerazione il fatto che ricerca vuol dire futuro, ma anche vantaggio economico. Se la politica non si rende conto che deve sostenere la ricerca, siamo in difficoltà» quindi, diretto a Zaia: «Visto che lei è stato molto sensibile nei nostri confronti, spero che in prospettiva possa tenere conto di questa realtà» conclude ricordando il ruolo centrale avuto dalla Regione nel Vimm. A supportarlo anche Gianpietro Semenzato, attuale direttore scientifico, che presenta la squadra, scienziati affermati e ricercatori di belle speranze: «Dobbiamo dare certezze ai giovani» sostiene «per loro è fondamentale vedere che i nostri politici vogliono investire e danno importanza a ciò che fanno. E questo vale anche per i pazienti che ripongono la loro speranza di guarire nella ricerca».

Dal canto suo, il presidente del Veneto, annunciando la destinazione di 20,5 miliardi dal Pnrr al Veneto, «nell'ambito dei quali troveranno posto anche progetti innovativi», e pur rendendo omaggio alla storia del Vimm che tanto ha fatto per la ricerca -non ultimi i due studi legati alla pandemia, compreso quello del Covid sulle donne, tra le 124 pubblicazioni del 2021 - non assicura tuttavia sostegno a scatola chiusa: «Noi ci siamo» garantisce «però tutto si basa sui progetti. Non sta a noi proporli, ma li recepiamo, non abbiamo la presunzione di essere esperti, dobbiamo fare

squadra» dice «bisogna investire su chi ha voglia di fare, come il Vimm, perché di perditempo ce n'è tanti in giro. Ci vengono proposte spesso ricerche, ma noi chiediamo sempre una ricaduta clinica in prospettiva». In questo senso Zaia annuncia un gruppo di lavoro in Regione «per scandagliare la sanità del futuro» laddove il Paese ha bisogno di un nuovo piano di sanità pubblica con una riforma seria degli stipendi «ma io non posso farlo, né ne avrei le risorse» dice. Quindi ricorda che il Veneto spende oltre 70 milioni di euro in attrezzature all'anno, l'acquisto delle macchine migliori per la ricerca - come il 7 Tesla a Padova – e sollecita la necessità di lavorare non solo sui cervelli di ritorno, ma sui ragazzi che restano sottolineando che «in questa Regione ricerca e innovazione si fanno in azienda». Quindi ribadisce: «Per il Vimm noi facciamo l'impossibile, sulla base dei progetti, ma il Paese deve investire di più, perché dalla ricerca clinica nascono start up e si origina un sistema virtuoso».

Infine, prima di visitare i laboratori, sommerso dalle testimonianze di stima dei presenti, mentre riceve dalla mani della vicepresidente Giustina Destro l'albero della vita, simbolo dei 25 anni dell'Istituto, primo di una serie di omaggi, annuncia genericamente: «Faremo in modo di finanzia-

re una bella ricerca». —



Superficie 80 %

il mattino di Padova

 $\begin{array}{c} 23\text{-}FEB\text{-}2022\\ \text{da pag. }17\,/ & \text{foglio }2\,/\,3 \end{array}$

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli Tiratura: 17711 Diffusione: 13762 Lettori: 156000 (0005253)







Giustina Destro e Luca Zaia



Francesco Pagano



Gianpietro Semenzato

il mattino di Padova

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli Tiratura: 17711 Diffusione: 13762 Lettori: 156000 (0005253)

23-FEB-2022





 $\textbf{Foto di gruppo al } \underline{\textbf{Vimm}} : \textbf{il presidente del Veneto Luca Zaia e il presidente } \underline{\textbf{dell'Istituto}} \underline{\textbf{veneto di medicina molecolare}} \\ \textbf{Francesco Pagano in mezzo ai ricercatori} \\ (\textbf{FOTO BIANCHI}) \\ \textbf{Foto di gruppo al } \underline{\textbf{Vimm}} : \textbf{il presidente del Veneto Luca Zaia e il presidente } \underline{\textbf{dell'Istituto}} \\ \textbf{Veneto di medicina molecolare} \\ \textbf{Francesco Pagano in mezzo ai ricercatori} \\ \textbf{FOTO BIANCHI} \\ \textbf{Foto di gruppo al } \underline{\textbf{Vimm}} : \textbf{Vimm} \\ \textbf{Vi$